



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 ed in particolare l'articolo 2 che stabilisce compiti e funzioni delle Camere di commercio;

VISTO, altresì, il comma 10 dell'articolo 18 della legge n. 580/1993 che prevede che il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese;

VISTO il comma 10 citato che prevede, altresì, che il rapporto sui risultati di detti progetti è inviato al Comitato indipendente di valutazione delle performance del sistema camerale, di cui all'art. 4-bis, comma 2-ter, della legge n. 580/1993;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, ove si dispone la modifica della denominazione del Ministero dello sviluppo economico, che acquisisce il nome di Ministero delle imprese e del made in Italy

VISTA la richiesta di Unioncamere del 1° febbraio 2023, prot. n. 2938;

VISTE le deliberazioni dei Consigli delle rispettive Camere di commercio relative ai progetti per il cui finanziamento propongono l'aumento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento;

VISTA la nota della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy n. 44230 del 14 febbraio 2023;

VALUTATA positivamente la rilevanza dell'interesse dei programmi e dei progetti indicati nelle predette deliberazioni, nel quadro delle politiche strategiche nazionali

DECRETA

Art. 1

1. È autorizzato per gli anni 2023, 2024 e 2025 l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il



finanziamento dei progetti indicati nelle deliberazioni dei Consigli camerali elencate nell'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Le Camere di commercio di cui all'allegato "A" del presente decreto sono tenute, entro il 30 giugno di ciascuno degli anni successivi a quelli sopra indicati, ad inviare, per il tramite di Unioncamere, alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy, un rapporto dettagliato sui risultati realizzati sui singoli progetti di cui al comma 1.

3. Le Camere di commercio di cui all'allegato "A" del presente decreto sono tenute ad allegare al rapporto dettagliato sui risultati dei singoli progetti la rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione degli stessi, debitamente vistata dal presidente del collegio dei revisori, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy. Nel caso in cui le Camere di commercio affidino alle loro aziende speciali o ad unioni regionali la realizzazione di attività o parte di esse relative ai singoli progetti, la rendicontazione di tali risorse sarà inviata, debitamente vistata dal presidente del collegio dei revisori dell'azienda speciale o dell'unione regionale, alla stessa Camera di commercio.

4. Il rapporto di cui al comma 2 è altresì inviato al Comitato indipendente di valutazione delle performance del sistema camerale, di cui all'articolo 4-bis, comma 2-ter, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219.

5. Il Comitato di cui al comma 4 trasmette al Ministero delle imprese e del made in Italy, entro il 30 settembre di ciascun anno, un rapporto sull'efficacia delle azioni adottate dalle Camere di commercio interessate con riferimento agli obiettivi annuali definiti per il singolo progetto realizzato e alle quote di risorse utilizzate da ciascuna Camera di commercio che verrà valutato ai fini di una eventuale revoca, ovvero nuova autorizzazione, nei confronti della singola Camera di commercio, dell'aumento del diritto annuale per gli anni successivi.

6. Le risorse non utilizzate per la realizzazione dei progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale autorizzati con decreto 12 marzo 2020, sono destinate a finanziare i progetti di cui al presente decreto. Le Camere di commercio sono tenute a comunicare al Ministero delle imprese e del made in Italy, per il tramite di Unioncamere, l'ammontare delle



suddette risorse non utilizzate destinate a ciascun progetto, entro il 30 giugno del 2023.

7. Le imprese che hanno già provveduto, per l'anno 2023, al versamento del diritto annuale possono effettuare il conguaglio rispetto all'importo versato entro il termine di cui all'articolo 17 comma 3, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001 n. 435.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di controllo per la registrazione e pubblicato sul sito informatico del Ministero, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Roma,

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da: Adolfo Urso
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 23/02/2023 10:36:46



ALLEGATO A

CAMERA DI COMMERCIO	N. Delibera del Consiglio	Data Delibera del Consiglio	Incremento percentuale diritto annuale triennio 2023-2025
Agrigento	40	09/11/2022	20%
Alessandria-Asti	15	26/10/2022	20%
Arezzo-Siena	12	14/11/2022	20%
Bari	6	18/11/2022	20%
Basilicata	8	26/10/2022	20%
Bergamo	8/C	07/11/2022	20%
Bologna	18	25/10/2022	20%
Bolzano	8	28/11/2022	20%
Brescia	10/C	03/11/2022	20%
Brindisi	51	20/10/2022	20%
Cagliari-Oristano	18	04/11/2022	20%
Caltanissetta	4	24/11/2022	20%
Caserta	8	14/11/2022	20%
Catanzaro, Croton e Vibo Valentia	7	22/12/2022	20%
Chieti-Pescara	19	26/10/2022	20%
Como-Lecco	4	03/11/2022	20%
Cosenza	9	22/12/2022	20%
Cremona	151	26/10/2022	20%
Cuneo	7/C	19/12/2022	20%
Ferrara	8	27/10/2022	20%
Firenze	7	26/10/2022	20%
Foggia	13	03/10/2022	20%
Frosinone-Latina	10	25/10/2022	20%
Genova	8/C	24/10/2022	20%
Gran Sasso d'Italia	14	29/11/2022	20%
Lecce	23	11/11/2022	20%
Mantova	58	10/11/2022	20%
Marche	15	25/10/2022	20%
Maremma e Tirreno	16	25/10/2022	20%
Messina	7	25/10/2022	20%
Milano Monza Brianza Lodi	13	27/10/2022	20%
Modena	20	27/10/2022	20%
Molise	13	20/10/2022	20%
Monte Rosa, Laghi, Alto Piemonte	14	20/12/2022	20%
Napoli	10	16/12/2022	20%
Nuoro	14	18/11/2022	20%
Padova	12	25/10/2022	20%
Palermo Enna	14	28/11/2022	20%
Parma	122	26/10/2022	20%
Pavia	3	10/01/2023	20%
Piacenza	74	10/11/2022	20%
Pistoia-Prato	9	25/10/2022	20%
Pordenone-Udine	10	26/10/2022	20%
Ravenna	8	27/10/2022	20%
Reggio Calabria	11	01/12/2022	20%
Reggio Emilia	137	31/10/2022	20%

ALLEGATO A

CAMERA DI COMMERCIO	N. Delibera del Consiglio	Data Delibera del Consiglio	Incremento percentuale diritto annuale triennio 2023-2025
Rieti-Viterbo	14	04/11/2022	20%
Riviere di Liguria	11	23/11/2022	20%
Roma	27	28/11/2022	20%
Romagna	78	15/12/2022	20%
Salerno	14	22/12/2022	20%
Sassari	13	21/11/2022	20%
Sondrio	9	17/11/2022	20%
Sud Est Sicilia	3	16/01/2023	20%
Taranto	30	03/11/2022	20%
Torino	23	13/12/2022	20%
Toscana Nord Ovest	15	03/11/2022	20%
Trapani	4	29/11/2022	20%
Trento	8	25/11/2022	20%
Treviso-Belluno	16	24/10/2022	20%
Umbria	21	25/10/2022	20%
Valdostana delle imprese e delle professioni	11	08/11/2022	20%
Varese	4	20/10/2022	20%
Venezia Giulia	16/CC	28/10/2022	20%
Venezia Rovigo	17	28/10/2022	20%
Verona	15	31/10/2022	20%
Vicenza	15	25/10/2022	20%
TOTALE:	67	CAMERE DI COMMERCIO	